

## LA COMUNITA' CHE GUARISCE ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Le Caritas Diocesane di Aosta, Asti, Casale, Biella, Ivrea, Novara, Pinerolo e Vercelli, partendo dalla considerazione che nella società civile e nella chiesa si stenta ad accettare la realtà del disagio psichico e della malattia mentale, hanno promosso la costituzione di un tavolo di lavoro quale espressione dell'esperienza pilota "La Comunità che guarisce" che vede impegnate alcune parrocchie nell'individuazione di percorsi di accoglienza e attenzione verso persone con disturbi mentali.

Per questi motivi è stato pensato e voluto il tavolo di lavoro, che, rappresentativo delle realtà impegnate sul territorio nel settore della salute mentale, dovrebbe attivare **reti di solidarietà** nei confronti delle persone colpite da disturbi psichiatrici e delle loro famiglie, sollecitare politiche sociali a loro favorevoli, rimuovere gli **ostacoli culturali e strutturali** e potenziare il **funzionamento dei Servizi** di prevenzione, cura e riabilitazione.

Il "Tavolo" – costituito in forma assembleare – è composto da Caritas Diocesane, Dipartimenti di Salute Mentale, Associazioni di famiglie e volontariato, Cooperative sociali, Assessorati alle Politiche Sociali e Sindacati che collaborano nel rispetto delle seguenti regole metodologiche:

- a) Utilizzo del criterio di maggioranza,
- b) Istituzione di un gruppo di coordinamento composto con criteri di rappresentatività e incaricato dall'assemblea di concretizzare i suoi orientamenti; tale gruppo si incontrerà con cadenza mensile,
- c) Istituzione di gruppi di lavoro qualora si presentasse la necessità di approfondire specifiche problematiche; tali gruppi agiranno nel rispetto del regolamento interno,
- d) Utilizzo del verbale scritto e inoltrato dal C.S.V. per comunicare quanto concordato ed organizzato negli incontri assembleari e di coordinamento.

Il "Tavolo", nell'adottare iniziative relative alle finalità di seguito citate, si avvale della collaborazione della struttura e del personale dell'A.CSV Centro Servizi Volontariato delle Province di Biella, Vercelli, Novara e Verbano-Cusio-Ossola.

L'esperienza in atto, che ha già coinvolto le comunità cristiane in itinerari di solidarietà, vorrebbe essere **proposta di una città-comunità** che sappia affrontare le sfide di una società segnata dalla sofferenza, dal disagio, dall'alienazione, per dare risposte significative alle vite che, spezzate dalla malattia e da una solitudine profonda, invocano istanze di giustizia e di solidarietà.

Di fronte ad una società che, segnata da paure e da disagi, vorrebbe risolvere le contraddizioni emarginando ed erigendo "mura", il "Tavolo di lavoro" – in alternativa a queste tendenze di istituzionalizzazione e di richieste di luoghi chiusi – propone di aprirsi alle possibilità e alla speranza.

Afferma, quindi, la necessità di pensare alle diverse realtà territoriali come **luogo di incontro** dove ognuno possa sentirsi e vivere in mezzo agli altri, parte attiva e riconosciuta della società. Una città-comunità in cui **l'uomo sia al centro** e in cui qualsiasi politica, pensiero, prassi siano orientati al benessere e alla salute mentale. Una città-comunità in cui finalmente l'uomo, in particolare l'uomo alienato, malato, sofferente abbia **un nome, un volto, una cittadinanza** e ritrovi il **senso dell'esistere**.

Questa visione antropologica porta, inevitabilmente, ad affrontare i **nodi culturali, sociali e politici** che caratterizzano i nostri territori.

Nello specifico le azioni principali del "Tavolo" nei confronti degli aderenti sono :

- “Attivare reti di solidarietà” :
  - - consentendo uno scambio di esperienze concrete, svolte nelle varie realtà territoriali, dal punto di vista delle iniziative organizzative tra presidio psichiatrico, associazioni dei familiari, volontariato, cooperative sociali ;
  - - stimolando lo sviluppo e la formazione di un volontariato permanente, in collaborazione con i Dipartimenti di Salute Mentale
  - - creazione di un osservatorio per intercettare/monitorare le diverse forme di disagio;
  
- “Rimuovere ostacoli culturali sociali e strutturali” :
  - - incoraggiando ed aiutando iniziative nuove per il superamento dello stigma, dei pregiudizi e delle barriere culturali, tramite i media, iniziative ed incontri pubblici ecc.
  - - indirizzando e sostenendo l’informazione circa le attività territoriali svolte, verso i media perché opinione pubblica, istituzioni pubbliche e le varie organizzazioni sociali siano meglio informate sull’andamento delle attività esistenti o il lancio di nuove.
  
- “Potenziare il funzionamento dei Servizi”
  - - chiedendo un adeguato incremento delle risorse a disposizione nei vari territori per affrontare il problema del disagio mentale e per rispondere meglio ai bisogni dei malati e delle loro famiglie.
  
- “Sollecitare politiche sociali”
  - - facendo sentire la propria voce sul piano politico circa leggi e decreti che possano danneggiare o peggiorare l’esistente ed intervenendo in appoggio o proponendo istanze di miglioramento del servizio.

A tal fine i Sottoscritti, rappresentanti degli Enti e delle Associazioni aderenti all’iniziativa, costituiscono – secondo le proprie rispettive competenze, funzioni e responsabilità – il TAVOLO DI LAVORO “ LA COMUNITA’ CHE GUARISCE”, in seguito denominato “Tavolo”, che si configura come organismo di promozione della salute mentale in Piemonte e Valle d’Aosta.

Il perseguimento delle finalità che si propone il “Tavolo” viene assicurato dalla partecipazione paritaria dei rappresentanti – designati o delegati – degli Enti e delle Associazioni delle diverse aree territoriali aderenti al presente”Accordo di collaborazione” .

Il “Tavolo” organizza e coordina l’attività di promozione culturale, sociale e politica attraverso l’adozione di iniziative pubbliche di sensibilizzazione, monitoraggio, verifica dello stato di attuazione e funzionamento dei servizi di prevenzione, cura e riabilitazione.

Ogni area territoriale, in relazione alla realtà sociale che esprime e alle risorse di cui dispone, organizza – conformemente agli indirizzi generali impartiti dal “Tavolo” – la propria attività in modo autonomo.

Il “Tavolo” nomina al suo interno un Coordinatore Responsabile, che ne individua la sede e che ha la funzione di convocare e di presiedere le riunioni del “Tavolo” stesso , di raccordare l’attività delle aree territoriali, di rappresentare il “Tavolo” nei rapporti con enti ed istituzioni.

Nell'esercizio delle sue funzioni il Coordinatore si avvale della collaborazione dei rappresentanti degli Enti e delle Associazioni costituenti il "Tavolo".

L'Assemblea del "Tavolo" viene convocata almeno 2 volte l'anno per la definizione dei programmi di attività e per la verifica dello stato di attuazione degli stesi e dei risultati conseguiti.

Le riunioni delle aree territoriali sono convocate dai Referenti locali nominati all'interno delle stesse i quali riferiscono al Coordinatore Responsabile le determinazioni e le decisioni adottate in merito all'assunzione di iniziative a livello locale.

Le forme di finanziamento e di autofinanziamento per l'esercizio delle attività di "rete" finalizzate agli scopi del presente accordo devono essere preventivamente determinate e approvate dal "Tavolo" e dalle aree territoriali secondo le rispettive necessità e disponibilità.

I soggetti istituzionali / servizi pubblici aderenti al presente "Accordo" partecipano alle riunioni del "Tavolo" e delle rispettive aree territoriali, collaborando secondo le proprie competenze e funzioni.

Le aree Territoriali hanno la propria sede presso gli Uffici delle rispettive Caritas Diocesane.

Le riunioni possono comunque svolgersi in sedi diverse secondo le necessità.

L'attività del "Tavolo" cessa con l'esaurirsi delle finalità che ne hanno ispirato la costituzione.

Il "Tavolo" è aperto all'adesione di altre realtà associative ed istituzionali che ne condividono lo spirito e le finalità.

I Sottoscritti :